

piazza. Ignorasi l'anno della morte di questo patriarca, di cui dice Teofane, ch'egli riportò illustri trofei su Sergio e Pirro. Pretende Baronio esser lui morto nel 638; Papebroch e le Quien lo vogliono nel 644. Che che ne sia, egli morì l'11 marzo, nel qual giorno celebrasi la sua memoria nella Chiesa latina e greca.

AMMINISTRATORI

DURANTE LA VACANZA DELLA SEDE DI GERUSALEMME.

Dopo la morte del patriarca Sofronio la Sede di Gerusalemme andò vacante sino all'anno 705; dovendosi riguardare come infinti quell'Anastasio vescovo di Gerusalemme e quel Pietro vescovo di Alessandria, di cui si veggono le sottoscrizioni alla fine degli atti del Concilio in *Trullo*. È certo che in allora, cioè nel 692, quelle due Sedi erano vacanti.

I. STEFANO vescovo di Dore.

Sergio vescovo di Joppe e monotelita vedendo vacante la Sede di Gerusalemme per la morte di Sofronio, s'ingerì per autorità dell'imperatore Eraclio o Costante nel governo di quella Chiesa, e fece parecchie ordinazioni. Venutone a cognizione papa Teodoro, affidò la cura e precisamente il vicariato della Chiesa di Gerusalemme a Stefano vescovo di Dore che si trovava per la seconda volta in Roma. Stefano usò saggiamente di sua autorità, e rientrar fece in dovere i ribelli. Nell'anno 649 dimise quel vicariato nel Concilio di Laterano tra le mani di papa Martino.